



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Un Italia che Aiuta nel Mondo

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

Codifica: F-03

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

9.1) Obiettivo generale

In relazione alla legge 64/2001 e al Decreto legislativo n.40 del 6 Marzo 2017 l'obiettivo generale del progetto è quello di **“Incrementare la diffusione dei diritti umani all'interno dei contesti di riferimento”**. Al fine di strutturare una coerenza progettuale e nello svolgimento delle attività, dati i tre contesti differenti, oltre all'obiettivo generale sono stati individuati degli obiettivi specifici comuni, che raccordino le criticità emerse nei territori. Andando infatti ad agire su un ambito ristretto, come quello dei diritti umani, si ha l'opportunità di intervenire (pur con le singolarità di ogni singolo contesto) in maniera sinergica e comune su territori differenti, essendo appunto la vocazione dei diritti umani Internazionale e globale. Nel punto seguente presentiamo gli obiettivi specifici del progetto.

9.2) Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici che sono stati individuati sono i seguenti:

- 1. Potenziare degli interventi di diffusione del D.I.U. anche a fine del rispetto reciproco dei diritti tra culture differenti**

Attraverso questo obiettivo specifico si vuole intervenire dal punto di vista della diffusione del D.I.U. nei contesti presi in esame. L'analisi territoriale ha infatti fatto emergere diverse criticità in relazione alla tematica del rispetto dei diritti umani, in diversi ambiti di intervento, dalla povertà estrema, alla violazione dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e delle donne, all'assenza di un'informazione che sia in grado di garantire il diritto alla salute. Inoltre la conformazione demografica dei paesi (con maggiore riguardo al Montenegro e al Kenya, ma con criticità emerse anche a Panama) ha messo in risalto il rischio di scontri culturali, religiosi e di esclusione di migranti e rifugiati provenienti da altri paesi. Viste queste problematiche le attività relative a questo obiettivo specifico e dunque di riflesso al blocco di criticità ad esso relativo, si svilupperanno nella diffusione del D.I.U. e del dialogo multiculturale.

2. Incrementare la fascia della popolazione minorile e giovanile coinvolta nelle attività legate alla diffusione dei principi dei diritti umani

Se c'è una fascia che soffre particolarmente le criticità messe in evidenza questa è quella dei minori e dei giovani. Coinvolgerli maggiormente all'interno delle attività a sostegno dei diritti umani significa creare uno strato sociale maggiormente consapevole per il futuro che sia in grado di fungere da solida base per il rispetto di questi ultimi all'interno dei paesi presi in esame. La partecipazione giovanile a progettualità di questo tipo diventa inoltre fondamentale per l'effetto moltiplicatore che essa è in grado di generare, a livello familiare, scolastico e dei luoghi di lavoro. Attraverso le attività collegate a questo obiettivo si vuole quindi intervenire su diversi ambiti legati ai diritti umani, anche in relazione alle emergenze particolari di ogni singolo contesto, al fine di porre le basi per un substrato che possa fungere da base per la generazione di comportamenti virtuosi all'interno della società.

Nella tabella seguente presentiamo le criticità comuni che sono emerse dall'analisi contestuale rapportandole ad ognuno degli obiettivi specifici, i quali saranno corrispondenti dunque ai blocchi di criticità territoriali.

Criticità/Bisogni	Obiettivi Specifici
<p>Basso numero di interventi di diffusione del D.I.U. sui territori</p> <p>Forte presenza di minoranze religiose ed etniche nonché di discriminazioni verso migranti e rifugiati</p> <p>Posizionamento del Paese non elevato in relazione all'Human Development Index</p>	<p>Potenziare degli interventi di diffusione del D.I.U. anche a fine del rispetto reciproco dei diritti tra culture differenti</p>
<p>Basso numero di coinvolgimento dei giovani nelle attività legate ai diritti umani</p> <p>Alto numero di violazioni dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza</p>	<p>Incrementare la fascia della popolazione minorile e giovanile coinvolta nelle attività legate alla diffusione dei principi dei diritti umani</p>

Al fine di ricordare obiettivi ed attività ed assicurare un monitoraggio costante del livello di raggiungimento dell'obiettivo stesso abbiamo sviluppato una serie di indicatori che presentiamo qui di seguito:

Obiettivi Specifici	Indicatori
<p>Potenziare degli interventi di diffusione del D.I.U. anche a fine del rispetto reciproco dei diritti tra culture differenti</p>	<p>N. di report effettuati</p> <p>N. di interventi pubblici di diffusione del D.I.U.</p> <p>N. di partecipanti agli interventi di diffusione del D.I.U.</p> <p>N. di eventi dedicati al dialogo tra culture e religioni effettuati</p> <p>N. di partecipanti agli eventi dedicati al dialogo tra culture e religioni</p>
<p>Incrementare la fascia della popolazione minorile e giovanile coinvolta nelle attività legate alla diffusione dei principi dei diritti umani</p>	<p>N. di attività legate alle brigate scolastiche organizzati</p> <p>N. di bambini partecipanti alle brigate scolastiche</p> <p>N. di eventi multitematici dedicati all'informazione giovanile</p>
	<p>N. di giovani partecipanti agli eventi multitematici dedicati all'informazione giovanile</p> <p>N. di eventi di promozione della diffusione del volontariato come mezzo di diffusione dei diritti umani organizzati</p> <p>N. di giovani partecipanti agli eventi di promozione della diffusione del volontariato come mezzo di diffusione dei diritti umani organizzati</p>

8.3) Risultati attesi

In seguito ai numeri presentiti in relazione ai destinatari diretti, e alla quantificazione legata alla coppia obiettivo-indicatore presentiamo qui di seguito la tabella dei risultati attesi:

Obiettivi Specifici	Risultati Attesi
Potenziare degli interventi di diffusione del D.I.U. anche a fine del rispetto reciproco dei diritti tra culture differenti	<p>9 report effettuati</p> <p>12 interventi pubblici di diffusione del D.I.U.</p> <p>4.500 partecipanti agli interventi di diffusione del D.I.U.</p> <p>12 eventi dedicati al dialogo tra culture e religioni effettuati</p> <p>3.000 di partecipanti agli eventi dedicati al dialogo tra culture e religioni</p>
Incrementare la fascia della popolazione minorile e giovanile coinvolta nelle attività legate alla diffusione dei principi dei diritti umani	<p>8 di attività legate alle brigate scolastiche organizzati</p> <p>300 bambini partecipanti alle brigate scolastiche</p> <p>12 di eventi multitematici dedicati all'informazione giovanile</p> <p>3.600 giovani partecipanti agli eventi multitematici dedicati all'informazione giovanile</p>
	<p>12 eventi di promozione della diffusione del volontariato come mezzo di diffusione dei diritti umani organizzati</p> <p>3.600 giovani partecipanti agli eventi di promozione della diffusione del volontariato come mezzo di diffusione dei diritti umani organizzati</p>

Tra i risultati attesi che ci aspettano di riflesso troviamo anche i seguenti:

- Incremento della coesione sociale delle comunità nel loro complesso grazie all'implementazione di attività
- Miglioramento della vita familiare dei destinatari grazie alla diffusione dei valori del progetto anche all'interno dei contesti domestici
- Sviluppo di un associazionismo locale dedicato alle tematiche dei diritti umani
- Impatto di lungo termine grazie agli interventi improntati ad un target giovanile che sarà anche base per progettazioni future le quali potranno contare su un maggior numero di risorse per ampliare i numeri dei destinatari e delle attività
- Incremento della conoscenza delle problematiche locali grazie alle attività di studio, utili a future rimodulazioni e progettazioni in grado di integrarsi ad un livello ancora maggiore con le realtà locali

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella seguente tabella presentiamo i compiti degli operatori volontari coinvolti nel progetto.

Attività	Ruolo Dei Volontari
1.1	Nell'attività di studio del fenomeno sul campo gli operatori volontari saranno impegnati a supporto dei professionisti messi a disposizione dall'Ente proponente e dai partner nella fase di analisi dei dati, di sistematizzazione e di interpretazione ai fini di accompagnare le attività progettuali ad una lettura approfondita della problematica relativa alla diffusione dei diritti umani nei contesti panemensi, montenegrini e kenyoti.
1.2	In questa attività a partire dalla costituzione del gruppo di lavoro gli operatori volontari supporteranno il personale nell'organizzazione degli interventi di diffusione del D.I.U., parteciperanno alla fase organizzativa, alla presa di contatto delle realtà territoriali, coadiuveranno il personale nella preparazione dei materiali comunicativi ed operativi e nello svolgimento tanto della campagna comunicativa quanto delle attività vere e proprie. Saranno inoltre chiamati a partecipare alle fasi di monitoraggio e disseminazione.
1.3	Nel corso di questa attività a partire dalla costituzione del gruppo di lavoro gli operatori volontari andranno a supporto del personale coinvolto nel progetto nell'organizzazione delle attività socializzanti a carattere inclusivo da un punto di vista religioso e culturale. Saranno inoltre coinvolti all'interno delle attività di ricerca dei partecipanti, collaborando alla presa di contatto con le realtà locali, partecipando inoltre alla fase comunicativa sia dal punto di vista della preparazione che dello svolgimento. Supporteranno l'ente nella realizzazione degli incontri e parteciperanno inoltre alle attività di monitoraggio e disseminazione.
2.1	Gli operatori volontari a partire dalla costituzione del gruppo di lavoro andranno a coadiuvare il personale nella presa di contatto con gli istituti scolastici. Supporteranno il personale nella creazione delle brigate scolastiche nella fase di adesione e andranno a coadiuvare lo svolgimento delle attività relative alle brigate scolastiche. Saranno inoltre chiamati a partecipare alle fasi di monitoraggio e disseminazione.
2.2	Cominciando la composizione del team gli operatori volontari parteciperanno alle fasi di presa di contatto e di preparazione e svolgimento della campagna comunicativa, nonché nell'approccio all'individuazione dei destinatari che parteciperanno agli incontri multitematici correlati ai diritti umani. Saranno parte attiva della fase di allestimento e parteciperanno a supporto dei professionisti nella fase sia di comunicazione che nella fase operativa di svolgimento degli incontri. Parteciperanno infine al monitoraggio e alla disseminazione.

2.3

A partire dalla composizione del gruppo di lavoro gli operatori volontari saranno coinvolti a supporto del personale nelle fasi preparatorie di presa di contatto, mappatura e preparazione dei materiali. Parteciperanno direttamente a supporto del personale nella realizzazione degli interventi di volontariato che vedranno coinvolti i giovani partecipanti all'interno di un clima propedeutico ad una sempre maggiore diffusione dei diritti umani anche attraverso attività di impegno nel volontariato. Saranno inoltre chiamati a partecipare alle attività di monitoraggio e disseminazione.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto()*

6

Modalità di fruizione del vitto e alloggio()*

Gli operatori volontari, in ognuna delle sedi di progetto, saranno accolti in un alloggio che presenta condizioni di comfort e standard di sicurezza accertati. L'alloggio è raggiungibile con mezzi di trasporto messi a disposizione dall'Ente proponente il Progetto. Gli operatori volontari concorderanno con l'Operatore Locale di progetto in loco eventuali particolari necessità relative al vitto che sarà garantito direttamente dall'Ente. Gli operatori volontari avranno a disposizione un fondo cassa per le spese alimentari quotidiane così da poter venire maggiormente incontro alle loro esigenze e preferenze alimentari.

Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto():*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op.vol. per sede</i>
Comitato Nazionale	Roma	Via Bernardino Ramazzini, 37	89888	6

Sede/i di attuazione del progetto all'estero e relativo/i ente/i attuatore/i():*

<i>Ente che ha presentato il progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op.vol. per sede</i>
Associazione della Croce Rossa Italiana (NZ00588)	Montenegro	Podgorica	136839	2
Associazione della Croce Rossa Italiana (NZ00588)	Panama	Panama City	136841	2
Associazione della Croce Rossa Italiana (NZ00588)	Kenya	Nairobi	136837	2

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo(*)

25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (5 o 6) (*)

5

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

Il progetto prevede la permanenza all'estero degli operatori volontari di servizio civile per un periodo minimo di 9 mesi. Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti gli operatori volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, agli operatori volontari viene richiesto:

- rispettare usi e costumi locali;
- mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari;
- elevato spirito di adattabilità e flessibilità oraria;
- usufruire dei giorni di permesso durante l'eventuale chiusura della sede di attuazione;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai referenti dell'Ente e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate

Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (*):

Montenegro:

Il Montenegro è una repubblica parlamentare, indipendente membro dell'ONU e della NATO: gode di un clima politico di calma e relativa stabilità. Negli ultimi due anni hanno avuto luogo poche dimostrazioni di origine politica con limitati confronti di forza con l'autorità pubblica e le forze di ordine pubblico; tali eventi sono stati limitati ai periodi vicini alle elezioni politiche e non ci si aspetta disordini fuori da tali periodi.

Podgorica, si presenta come una città moderna, con una forte impronta europea; il suo essere centro amministrativo e metropolitano del Montenegro, nonché punto di riferimento artistico-culturale e polo turistico della nazione, l'hanno resa negli anni particolarmente accogliente nei confronti dei cittadini stranieri.

Il tasso di criminalità e microcriminalità nel paese rimane limitato sebbene Podgorica sia teatro di sporadici attentati ai danni di beni di appartenenti alla malavita; effrazioni nelle abitazioni sono possibili anche se non frequenti; si rilevano episodi di furto delle automobili e borseggi, seppur non frequenti, soprattutto ai danni di turisti, e nelle zone periferiche rurali di Tuzi e Golubovci.

Il Montenegro rimane vulnerabile ad un certo numero di disastri di origine naturale: la sua formazione morfologica lo rende particolarmente esposto a terremoti (non ultimo quello di magnitudo 4.1 che colpì Podgorica nell'ottobre del 2016), nonché soggetto ad alluvioni e frane (specie nell'area rurale fuori dalle città principali) in caso di piogge violente e prolungate.

Panama:

La situazione di sicurezza a Panama non presenta, al momento, i problemi di criticità che caratterizzano altri Paesi del Centro America. Ciononostante, recenti episodi di criminalità (compresi sequestri di persona) indirizzati in particolare nei confronti di stranieri qui residenti e turisti, inducono a consigliare i visitatori di mantenere adeguate misure di cautela nella frequentazione di aree poco conosciute e nell'utilizzo di mezzi di trasporto, nonché di evitare di mostrare disponibilità di denaro contante e beni di particolare valore. I quartieri delle scuole in cui si intende lavorare sono i più vulnerabili della capitale per la diffusa povertà e l'abbandono da parte delle istituzioni locali, ma i fenomeni di aggressione e maltrattamenti avvengono perlopiù ai danni della popolazione locale e non dei visitatori. Quando i volontari parteciperanno alle attività nelle scuole e nelle comunità più a rischio, le visite avverranno di giorno, sarà dato loro un segno distintivo di riconoscimento, si muoveranno con cautela sempre in gruppo e sempre con il personale ed i volontari di Croce Rossa Panamense. La Croce Rossa Panamense è rispettata nel Paese e non è presa di mira, per cui farne parte garantisce una certa sicurezza, per cui non si ravvisano problemi nella realizzazione del progetto salvo che la situazione della sicurezza precipiti. In quest'ultimo caso si prenderanno i provvedimenti necessari che possono comportare anche la sospensione delle attività nelle scuole scelte e si valuterà con il Ministero dell'Educazione se sarà il caso di spostare il progetto in altra zona più sicura. E' nostra intenzione aver cura e proteggere i volontari.

Altro rischio da tenere in conto è il verificarsi di una calamità naturale di grande portata che assorbirebbe completamente le risorse umane, tecniche e materiali di Croce Rossa Panamense, attivata per la risposta alla catastrofe quale ausiliaria dei poteri pubblici.

Kenya:

- A) Al momento in cui si scrive la presente scheda di progetto, nel Paese e nella capitale Nairobi (area di intervento prescelta per suddetto progetto) sussiste una forte **instabilità politica** causata dall'annullamento delle elezioni presidenziali dell'8 agosto 2017 e dal contestato esito delle seconde consultazioni elettorali del 26 ottobre 2017. Tuttavia non è possibile prevederne gli sviluppi futuri né sul medio né sul lungo termine.
- B) In generale, a Nairobi il livello della **criminalità** comune è particolarmente elevato e possono verificarsi anche aggressioni a mano armata senza discriminazione tra cittadini keniani benestanti e stranieri. Sono inoltre molto frequenti i furti nelle case e a danno dei passeggeri delle macchine, soprattutto quando si viaggia nelle ore di maggiore traffico.
- C) Inoltre nel Paese permane elevata la **minaccia terroristica** di matrice islamica, in particolare nell'area di Mombasa, lungo la fascia costiera e le Contee di Mandera, Garissa, Wajir, Lamu e Tana River. Per quanto riguarda Nairobi, l'allerta è maggiore nei luoghi ad alta concentrazione di persone (come ad esempio i centri commerciali, luoghi di culto, fermate degli autobus, bar e ristoranti popolari, hotel) e nei periodi delle festività religiose.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

È prevista e garantita la possibilità per i giovani operatori volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile dell'Associazione della Croce Rossa Italiana attraverso i seguenti mezzi di comunicazione:

TELEFONO UNITÀ SERVIZIO CIVILE	+39 06 55100563
E-MAIL	servizio.civile@cri.it
SKYPE	adaloberto

Gli operatori volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento dell'operatore volontario dalla sede di attuazione del progetto. Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che accompagnerà gli operatori volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero. La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente a cadenza quindicinale. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolare disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Il progetto prevede la permanenza all'estero degli operatori volontari per almeno 9 mesi. L'espatrio è previsto alla fine del secondo mese di servizio. La possibilità di ulteriori rientri in Italia verrà concordata con gli operatori volontari interessati al verificarsi di problemi legati allo svolgimento del progetto, problemi disciplinari, problemi legati al visto di permanenza nel paese straniero, per motivi familiari o di salute.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

NESSUNA

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento^()*

I criteri che verranno adottati e le modalità di selezione sono quelli valutati dall'U.N.S.C. in fase di accreditamento. Vedi modello S/REC/SEL.

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti^()*

SI

CROCE ROSSA ITALIANA – Comitato Nazionale –
Cod. di accreditamento – NZ 00588

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In fase di selezione, saranno positivamente valutati:

- Precedenti esperienze nel volontariato
- Possesso della patente B di guida
- Buone capacità relazionali
- Forte carica motivazionale
- Autonomia organizzativa
- Spirito di collaborazione.

Rappresentano titoli di maggior gradimento:

- conoscenza dell'inglese o di altre lingue;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una o più lingue straniere
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità comunicative e dialogiche;
- conoscenze informatiche, conoscenza della suite Microsoft Office o similari, dimestichezza nell'uso di Internet;
- studi universitari attinenti.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessuno

Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli Operatori Volontari che completeranno il periodo di Servizio Civile Universale, o che ne svolgeranno almeno il 75%, verrà rilasciato un Attestato Specifico per le competenze acquisite. Tale Attestato Specifico spetterà, altresì, a coloro che avranno svolto un periodo di Servizio Civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dal Volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili

MODULO 1

STORIA, DIU, MOVIMENTO INTERNAZIONALE, STRATEGIA 2020, CULTURA ASSOCIATIVA E CODICE ETICO (30 ORE)

- Introduzione al Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa: struttura e Principi Fondamentali. Origini del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Ruoli attuali e compiti principali e caratterizzanti del Comitato Internazionale di Croce Rossa. Agenzia delle ricerche. Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Società Nazionali. Conferenza Internazionale. Commissione Permanente. Consiglio dei Delegati. I 7 Principi Fondamentali del Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

(5 ORE)

- Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario. Nozione e definizione di Diritto Internazionale Umanitario. Le quattro Convenzioni di Ginevra del 1949 e i due Protocolli Aggiuntivi del 1977: contestualizzazione e ambito applicativo. Le regole fondamentali del DIU. L'Emblema (cenni).

(5 ORE)

- Strategia 2020 della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Cenni sulle attività con cui la Croce Rossa Italiana:
 - tutela e protegge la salute e la vita (obiettivo strategico 1);
 - favorisce il supporto e l'inclusione sociale (obiettivo strategico 2);
 - prepara la comunità e dà risposta ad emergenze e disastri (obiettivo strategico 3);
 - dissemina il Diritto Internazionale Umanitario, i Principi Fondamentali ed i Valori Umanitari nonché a coopera con gli altri membri del Movimento Internazionale

(obiettivo strategico 4);

- promuove attivamente lo sviluppo dei giovani ed una cultura della cittadinanza attiva (obiettivo strategico 5);
- agisce con una struttura capillare, efficace e trasparente, facendo tesoro dell'opera del Volontariato (obiettivo strategico 6).

(2 ORE)

- Cultura associativa. Organizzazione dell'Associazione. Il Codice etico della CRI.

(2 ORE)

- E-learning: WORC.

(16 ORE)

MODULO 2

PRIMO SOCCORSO, HEALTH CARE IN DANGER (30 ORE)

- Primo soccorso: Il primo soccorso. Urgenza e gravità. Attivazione del servizio di emergenza sanitaria. Autoprotezione e valutazione dello scenario. Esame dell'infortunato. La Catena della Sopravvivenza. Il Triangolo della vita e le funzioni vitali. Il B.L.S. per soccorritori "laici": R.C.P. nell'adulto, nel bambino e nel lattante. P.L.S. e manovre di disostruzione delle vie aeree. Esercitazione pratica. Infarto del miocardio: fattori di rischio e posizioni d'attesa. Edema polmonare. Le Emorragie. Primo soccorso delle emorragie: esercitazione pratica. Lo Shock: segni e sintomi. Primo soccorso dello shock. Lesioni da caldo e da freddo. I Traumi cranici e vertebrali: condotta del primo soccorritore. Ictus cerebrale: fattori di rischio e posizioni d'attesa. Malori improvvisi e perdite di coscienza: lipotimia e sincope, colpo di sole e colpo di calore, assideramento, epilessia. Comportamento del soccorritore e posizioni d'attesa.

(20 ore totali divise in 12 ore teoria e 8 ore pratica)

- Health Care in danger

(2 ore)

- **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale, CORSO DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO D.lgs 81/08**

Concetti generali: Concetti di rischio; danno; prevenzione; organizzazione della prevenzione aziendale; diritti doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Formazione specifica: Rischi infortuni, rischi meccanici generali, rischi elettrici, attrezzature, microclima e Illuminazione. Rischio chimico. Organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro, stress lavoro correlato. Rischi connessi all'uso dei videoterminali e alla movimentazione manuale dei carichi. Segnaletica di sicurezza, procedure di esodo e di emergenza in caso di incendio. Procedure organizzative per il primo soccorso Incidenti e infortuni mancati Rischi fisici: rumore, vibrazioni meccaniche, radiazioni ottiche artificiali (ROA), campi elettromagnetici (CEM). Movimentazione manuale dei carichi. Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento e mezzi di trasporto). Il rischio biologico e le misure di sicurezza.

(8 ore)

MODULO 3

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (4 ORE)

- Cooperazione. La Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICR) e le sue politiche. Strategia 2020 della Federazione Internazionale e gli Obiettivi Strategici CRI. La Cooperazione Internazionale allo sviluppo e la Cooperazione decentrata. La Cooperazione Internazionale e l'attivazione in caso di emergenza. Esempi di progetti recenti e futuri di Cooperazione Internazionale di CRI

MODULO 4

STAY SAFE (3 ORE)

- Stay safe: la guida della Federazione internazionale per una missione più sicura. Verranno illustrate le info contenute nella guida della Federazione.

MODULO 5

CONTESTO PAESE DI DESTINAZIONE, CONFRONTO CON DELEGATI DI RIFERIMENTO (4 ORE)

- Contesto Nazione di destinazione: confronto con i Delegati di riferimento che forniranno informazioni su contesto socio-culturale del paese, situazione politica, principali necessità, attività svolte.

(1 ORA)

- Bilaterale con Delegato: informazioni specifiche su attività del paese; ruolo del Volontario del SC nel paese; informazioni tecniche. Question time.

(3 ORE)

Formatore: Rezza Sanchez, Ciriaci, Prandelli, Del Bianco e Costa

MODULO 6

Diritti umani ed inclusione sociale (10 ORE)

- Introduzione alla figura di Operatore sociale generico (10 ORE;)
Operatore sociale generico definizione ed attività. Modelli di welfare a confronto. I soggetti che operano nell'ambito del welfare. Utente e territorio. Analisi dei bisogni I destinatari dell'azione sociale. Rete dei servizi. Il lavoro in rete. I servizi sociali per tipologia di utente. Il piano sociale di zona. Utente e territorio. Analisi dei bisogni Strategia 2020 - Obiettivo Strategico II "Favoriamo il supporto e l'inclusione sociale". Concetto di vulnerabilità, l'analisi dei bisogni, l'approccio teorico di Maslow. Ascolto attivo e tecniche di comunicazione. La comunicazione, l'ascolto attivo. L'analisi della domanda dell'utente. Riconoscere e gestire il pregiudizio. Progettare il sociale. Organizzazione di uno sportello sociale. La pianificazione strategica e operativa nel sociale. le fasi della pianificazione. La progettazione, stesura di un progetto. Costruire la relazione di aiuto. Le emozioni, riconoscerle e gestirle. L'empatia. Stress e burn-out nell'operatore. Tecniche di defusing e debriefing. La supervisione.

Durata^()*

La formazione prevede una durata di **81 ore**, erogata ai volontari entro e non oltre **90 giorni** dall'avvio del progetto